In Argentina i pensionati guidano la protesta contro il neoliberismo del governo Milei

Ieri, mercoledì 21 maggio, i pensionati argentini sono scesi nuovamente in piazza, venendo come ormai accade periodicamente repressi dalla polizia. Questa volta, la protesta si svolgeva in parallelo a una **discussione parlamentare per aumentare le pensioni agli argentini**, boicottata dalla maggioranza Milei. La manifestazione di ieri fa parte di un ampio moto di sollevamento popolare che da mesi scende ritualmente in piazza ogni mercoledì. I pensionati, di preciso, chiedono che il governo **garantisca le pensioni**, **che le aumenti**, e che si operi per **contrastare l'aumento dei prezzi dei servizi essenziali**. Col tempo, hanno radunato attorno a sé un'ampia frangia della popolazione argentina, che spazia dai politici ai sindacalisti, fino a raggiungere tifosi delle squadre calcistiche e membri del clero che operano nei quartieri più critici.

La protesta dei pensionati contro il governo Milei si tiene ogni mercoledì a Buenos Aires, **davanti al palazzo del Congresso**. Ieri, la protesta coincideva con la discussione di una proposta di legge avanzata dall'opposizione che si proponeva di aumentare le pensioni agli argentini, che in questo momento si attestano a 379.000 pesos (**circa 292 euro**). Per rendere più comprensibili tali cifre, si pensi che, secondo una analisi de *La Nación* risalente a inizio gennaio 2025, l'affitto medio di un bilocale di 50 metri quadri a Buenos Aires si attesta attorno ai **550.450 pesos**, mentre quello di un monolocale di 40 metri quadri arriva a 465.091 pesos. In occasione della discussione erano presenti circa 124 deputati, mentre **133 erano assenti**.

Come ormai accade da mesi, anche l'appuntamento tenutosi ieri è stato **violentemente represso dai membri delle forze dell'ordine** in tenuta antisommossa armate di scudi e manganelli. Mentre i manifestanti si provavano ad avvicinare all'edificio oltrepassando il cordone di polizia, è esploso uno scontro con le forze dell'ordine, che hanno usato manganelli e spray al peperoncino sui dimostranti. Anche la protesta della scorsa settimana si era risolta in uno scontro con la polizia. In seguito alla manifestazione, sono stati registrati **una decina di feriti**, tra cui Francisco Padre Paco Olveira, sacerdote delle baraccopoli della capitale che si è schierato a fianco dei pensionati, e Nico Caropresi, presidente del Movimento dei Lavoratori Esclusi.

I pensionati scendono in piazza **ormai da mesi** per rivendicare pensioni più alte e garantite, e in generale per protestare contro le politiche del governo Milei. Una delle più significative risale a due mesi fa, quando alla protesta si sono uniti gli *hinchas*, tifosi di decine di club argentini che hanno messo da parte le rivalità sportive per **proteggere i pensionati**. La decisione degli ultrà è arrivata dopo gli episodi di violenza registratisi durante le manifestazioni precedenti, e ha reso la manifestazione ancora più partecipata. Col tempo, si sono uniti anche **sindacalisti**, **politici**, **e membri del clero**, che insieme

iniziano a contestare la terapia di “shock economico” portata avanti dal presidente argentino. Questa passa per una **drastica riduzione della spesa pubblica** che finisce per colpire soprattutto le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani che protestano contro i tagli alle pensioni. L’amministrazione Milei, oltre ad aver ridotto la spesa per le pensioni del 19%, ha eliminato un programma che rendeva gratuiti diversi farmaci, decisione che ha fatto esplodere le tensioni.

**Dario Lucisano**

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l’Università di Milano, collabora come redattore per *L’Indipendente* dal 2024.